



BUCCI Federica

Progetto di ricerca: Conversioni femminili all'Islam: analisi del ruolo politico-associativo e della formazione teologica delle donne convertite su scala nazionale e territoriale

Supervisor: Ersilia Francesca – Renata Pepicelli

abstract:

Il presente progetto di ricerca mira ad analizzare l'esperienza delle donne italiane convertite all'Islam seguendo un doppio filone: il primo riguarda la dimensione politico-associativa, al fine di comprendere il ruolo – o il non-ruolo – delle donne convertite nelle organizzazioni islamiche nazionali come la COREIS (Comunità religiosa islamica italiana) o l'UCOII (Unione delle Comunità Islamiche in Italia). Allo stesso tempo, l'obiettivo è anche quello di lavorare sul piano territoriale, così da poter osservare le dinamiche associative anche su una scala più ristretta come quella cittadina, con un campo di indagine che prenderà in esame diverse città italiane, in modo tale da fornire un panorama quanto più eterogeneo sia da un punto di vista geografico che urbano. Il secondo filone da seguire è invece quello più strettamente religioso, legato soprattutto alla formazione teologica e spirituale delle donne convertite: si proverà a fornire una risposta ad alcune domande che indagano da chi e in che modo vengano formate le nuove musulmane e se, a loro volta, si occupino esse stesse della formazione di altre donne che scelgono di convertirsi. Un interesse particolare sarà rivolto alla formazione e al ruolo dei ministri di culto: nello specifico, verranno analizzati i corsi istituiti da alcune università italiane finalizzati alla formazione del personale religioso, specie il Corso di Alta formazione per Imam e Murshidat dell'Università di Padova nell'ambito del progetto PriMed. Il progetto di ricerca, pertanto, vuole comprendere più a fondo un tema poco trattato come quello delle conversioni femminili all'Islam, osservandolo nel suo lato pubblico, dunque collettivo e politico, e privato, quindi spirituale e teologico, oltre che dimostrare l'autodeterminazione delle musulmane convertite, la sostanziale autonomia della loro formazione – tuttalpiù condivisa con altre fedeli e non con i vertici delle moschee

– e, allo stesso tempo, la loro ancora attuale difficoltà nel raggiungere ruoli apicali nelle associazioni islamiche italiane.

Female conversions to Islam: analysis of the political-associative role and the theological education of converted women on a national and local scale. This project aims to analyze the experience of Italian women converted to Islam, following a double branch: the first concerns the political-associative dimension, in order to understand the role – or the absence of it – of converted women into national Islamic organizations such as COREIS or UCOII. At the same time, the purpose is also to work on the local level, in order to be able to observe the associative dynamics even on a smaller scale such as the city one, with a field of research that will examine several Italian cities, to provide a scenario as heterogeneous as possible, both on the geographical and the urban level. Thereafter, the second branch is more strictly religious, mostly related to the theological and spiritual education of converted women: this study will try to answer some questions that investigate by whom and in which way the new Muslims are educated and if the converted women themselves deal with the education of other women who choose to convert. A particular interest will focus on the training and the role of muslim ministers and, specifically, on the courses set up by some Italian universities finalised to this aim: an example, is the Advanced Training Course for Imam and Murshidat organised by University of Padua. The project, therefore, wants to understand in a deeper way a subject little treated such as that of female conversions to Islam, observing it in its public side – namely collective and political – and in its private side – therefore spiritual and theological. Furthermore, it wants to demonstrate the agency of converted female Muslims, the substantial autonomy of their education and, at the same time, their current difficulty in achieving major roles in Italian Islamic associations.